



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO E TRASPORTI UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax 0171445560

2011/08.10/000148-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA DI INERTI, NEL COMUNE DI CHERASCO, LOC. CASCINA MALABAILA.

PROPONENTE: F.P. BETON S.R.L., VIA STURA N. 14, 12062 CHERASCO.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 11.05.2016 con prot. n. 35972, è pervenuta all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo copia degli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 della L.R. 40/98 e ss.mm.ii., da parte della Sig.ra Peisino Mariagrazia, in qualità di rappresentante legale della F.P. Beton s.r.l., con sede legale in Cherasco, Via Stura n. 14;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 59 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i "cave e torbiere con materiale estratto inferiore o uguale a 500.000 m³/anno e con superficie inferiore o uguale a 20 ettari, escluse quelle che ricadono, anche parzialmente, in aree protette a rilevanza regionale ed escluse le cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni, di cui alla legge regionale 3 dicembre 1999, n. 30 (Norme speciali e transitorie in parziale deroga alle norme regionali vigenti per l'esercizio di cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni), non rientranti nei casi previsti dalla categoria n. 13 dell'allegato A2 (vedi anche cat. A1, n. 5 e n. 6 e B1, n. 25)";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 16 maggio al 29 giugno 2016, individuando il responsabile del procedimento;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 37411 del 16.05.2016, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti non risultano pervenuti contributi tecnici né osservazioni da parte del pubblico nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto;
- il progetto consiste nella richiesta di coltivazione di un'area situata in località Cascina Malabaila, Frazione Roreto, Comune di Cherasco. L'intervento comporta la movimentazione per estrazione, di termini alluvionali sciolti quali ghiaie ciottolose in matrice sabbiosa. La quantità utile è pari a Ca. 61.000 mc ottenuta mediante ribasso del profilo di un fondo agrario di totali 28.400 mq, con massima profondità di scavo attorno ai 4,1 metri dal p.c. posto con baricentro a ca. 279,6 m s.l.m. Precedentemente è previsto lo scotico e l'accantonamento per strisciate successive, del terreno agrario, per un tot. di ca. 8.520 mc, da ricollocare onde ottenere il riuso agronomico delle superfici ribassate.

- In data 02 agosto 2016, l'Organo Tecnico, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 02 agosto 2016, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

- 1. DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 11.05.2016 con prot. n. 35972, da parte della Sig.ra Peisino Mariagrazia, in qualità di rappresentante legale della F.P. Beton s.r.l., con sede legale in Cherasco, Via Stura n. 14, in quanto l'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico ha evidenziato che l'attuazione dell'ampliamento della cava esistente, così come proposto, non determinerà significative ricadute sulle componenti ambientali interferite, in termini di alterazione dello stato attuale dei luoghi, già fortemente connotati dall'attività estrattiva in essere.
- 2. DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1, al rispetto dell'obbligo di adeguamento - come di seguito indicato - degli elaborati progettuali da presentare nell'ambito delle procedure autorizzative previste ex L.R. 69/78:
 - dovranno essere chiaramente indicati i limiti delle aree oggetto di istanza ai sensi della l.r. 69/1978, fornendo inoltre una dettagliata zonizzazione, che illustri lo sviluppo e l'avanzamento, allo stato attuale, delle diverse fasi di intervento (scavo, recupero morfologico, rivegetazione, aree di stoccaggio temporaneo) sull'intera area;
 - dovranno essere definite nel dettaglio le modalità previste per la riprofilatura morfologica delle scarpate in fase di recupero ambientale, nonché le opere di rivegetazione ed eventuale consolidamento superficiale, che dovranno essere riviste e localizzate sulla base delle effettive criticità rilevate nel corso della passata attività di scavo e delle reali necessità emerse (interventi di ingegneria naturalistica);
 - dovrà essere redatto un aggiornamento della relazione idrogeologica, in funzione degli esiti dei monitoraggi periodici prescritti nei precedenti provvedimenti autorizzativi;
 - dovrà essere aggiornato il progetto di regimazione delle acque superficiali, con l'inserimento delle prescritte fasce filtranti, in funzione delle criticità emerse nel corso della pregressa attività di coltivazione mineraria.
 - dovrà essere verificato l'eventuale interessamento della falda libera, dagli scavi, con una piezometria più accurata che contempli almeno un pozzo di monte cioè sul lato sud occidentale, ed uno di valle ossia sul lato nord orientale. Il piezometro esistente sullo spigolo nord

occidentale infatti, stante il campo di moto caratteristico dell'area (Ovest-Est) è piuttosto un pozzo laterale, utile semmai a convalidare una triangolazione piezometrica di insieme. In sostanza una comparazione idrogeologica e puntuale, tra le profondità massime di scavo e la piezometria locale.

- Dovrà essere predisposta una relazione tecnica dedicata all'impatto acustico che l'opera andrebbe a generare.

STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
4. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

DA' ATTO

5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE VICARIO
Dott. Fabrizio FRENI

ESTENSORE:

Arch. Barbara GIORDANA
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale